Anno XV N. 274 — Udine, Sabato 31 Dicembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE INSINUAZIONI
DEL *CORRIERE DELLA SERA*

Il *Corriere della Sera* dà carico al cardinale Lavigerie d'aver aperto in Milano nel 1889 una soscrizione per la redenzione degli schiavi, senza che più nulla si sapesse delle grosse somme raccolte, nè degli schiavi che con quelle siano stati redenti.

La *Lega Lombarda* così risponde all'indegna accusa: « Il cardinale Lavigerie non ha preso neppure un soldo dei denari raccolti a Milano. Egli li ha consegnati al Comitato antischiavista di Milano, che ancora esiste, come esistono Comitati antischiavisti nelle principali regioni d'Europa.

« Il Comitato di Milano ha per presidente Sua Eccellenza il duca Melzi, per tesoriere il commendatore Flaminio Ghisalberti, per segretario l'avvocato Michele Sampietro; e se questi nomi non sono garanzia sufficiente pel *Corriere della Sera*, consulti esso prima di lanciare insinuazioni i resoconti e i Bollettini mensili dell'Opera antischiavista che si pubblicano a Palermo, ove è dato conto dello sviluppo e dei progressi dell'Opera e delle erogazioni raccolte con pubblica sottoscrizione ».

***

Un'insinuazione simile a questa era pure stata fatta contro l'illustre Porporato in Montecitorio da F. Crispi, quasi egli inviasse a Tunisi nelle casse francesi il danaro raccolto in Italia. Rispose il Lavigerie, si consultassero gli archivi della Consulta, sede in Roma del Ministero degli esteri, e si sarebbe trovata copia delle ricevute rilasciategli del denaro da lui raccolto in Italia e *tutto versato* in pro dei danneggiati di Casamicciola!

***

Questa lezione avrebbe dovuto rendere la stampa liberale più guardinga nel lanciar sassi sulla tomba d'un principe della Chiesa, la cui carità ebbe per confini quelli del mondo.

Ma codesta brava gente è fatta così: quando può mordere la riputazione d'un sacerdote, le pare d'aver salvata la patria. E bisogna vederli come ci si mettono di lena! *Fra Pacomio* poi è maestro in materia di diffamazione, e col Card. Lavigerie s'è sfogato con tutto il suo mal di fegato. Saranno magari storielle smentite cento volte, ma non fa niente. Egli le raccoglie in mucchio, ne inventa di nuove, ne fa un romanzetto, e così — spesso senza dir niente di chiaro — deturpa la fama delle persone più intemerate.

Davvero che sono sforzi di gente biliosa ed impotente; ma codesti signori che fanno il filantropo e il patriota passando dal tavolino del *restaurant* al camerino delle ballerine, mettono nausea allorchè insultano alla tomba di uomini che hanno pagato la loro loro gloria col lavoro continuo e col sacrificio della vita, dopo d'essersi lacerate le carni per correre colà dove l'umanità aveva bisogno di aiuti poderosi e di eroismi incessanti.

***

A proposito delle denigrazioni suaccennate, l'*Unità Cattolica* ricorda una circostanza molto grave. Il valoroso giornale torinese scrive:

Il *Corriere della Sera* spenderebbe meglio il suo zelo se sapesse dirci una buona volta dove siano iti i due terzi delle offerte raccolte dalle Autorità laiche per i danneggiati dell'inondazione di Verona, sopra i quali ancora non si è fatta la luce, e specialmente sopra il milione che era ancora *giacente* nel tempo della catastrofe d'Ischia, e che era stato collocato tra « le « partite in giro! ».

Probabilmente quei fondi saranno ancora fra le *partite in giro;* come sono senza dubbio in giro quelle centinaia di migliaia di lire che erano state offerte da tutta Italia per i danneggiati del colera a Napoli, — somme che invece di servire ai colerosi furono spese in feste e baldorie pompeiane, pagate dai poveri e godute dai patrioti filantropi — che facevano le feste *per beneficenza!*

Un aneddoto su Saint-Bon

Lo racconta il *Fanfulla:*

Si trovava un giorno, comandante della squadra nel porto di Taranto, e aveva a bordo della nave ammiraglia una Commissione parlamentare, andata là non ricordo per quale incarico officiale ed importante. Volle abbondare di cortesie con quelli autorevoli personaggi, poco famigliari del resto con le faccende marinaresche, e ordinò una certa evoluzione, come chi dicesse un simulacro di rivista.

Il comandante d'una di quelle corazzate o intese male un ordine, o non fu in tempo ad eseguirlo con la necessaria velocità. Fatto è che girando in mal punto sopra se stessa, poco mancò che la corazzata non investisse con la prua la nave dell'ammiraglio. Questi lanciò una imprecazione, poi subito un ordine che rese possibile evitare l'urto. Gli occhi del Saint-Bon, lampeggiarono.

Poi voltosi al senatore Messedaglia, presidente della Commissione parlamentare gli disse lento e solenne:

— Ha capito Lei che cosa stava per succedere un momento fa?

— Ho capito (replicò sorridendo il Messedaglia) che senza la prontezza di Vostra Eccellenza l'*Agenzia Stefani* avrebbe potuto telegrafare stasera a Roma che la Commissione era andata a fondo nelle acque di Taranto.

Il Saint-Bon non rispose nulla, poi fece chiamare a rapporto il colpevole; tutti giustamente prevedevano che l'ammiraglio avrebbe dato un terribile esempio.

Il malcapitato comandante venne, immaginatevi in che stato.

Il Saint-Bon era sceso con la Commissione nella sala di ricevimento, e di là forse avrebbe pronunziata la sentenza. Fu visto il reo scendere per la scaletta, venire innanzi e fatto il saluto di prammatica, aspettare con la testa bassa che la sentenza scoppiasse.

Era un uomo alto, magro, canuto, molto più vecchio del Saint-Bon. Probabilmente non aveva tremato mai nelle battaglie con gli uomini e con gli elementi, ma tremava ora in presenza di quell'uomo che poteva disporre di lui, del suo avvenire.

Ci fu un momento di silenzio che parve a tutti un secolo, e durante il quale il Saint-Bon guardava fisso il colpevole. Poi alzandosi a un tratto, pronunziò queste parole:

— So che lei è stato sempre un bravo e valente marinaio. Vada pure.

E non disse altro, e non ci fu altro.

Da un semplice aneddoto vien fuori qualche volta tutto un carattere „.

SAINT BON E IL DUELLO

Il compianto ministro Saint-Bon, morto così cristianamente, era un valoroso ma non uno spavaldo nè un prepotente. I giornali liberali annunziando la sua morte hanno giustamente encomiato il suo valore e la sua eroica condotta segnatamente nel 1866 quando con un ardimento che parve, ed era forse, audacia, si spinse colla *Formidabile* fin sotto le fortificazioni di Lissa, nè si ritirò se non quando la nave per le avarie subite era divenuta affatto inservibile. Per tale ardimentosa impresa il Saint-Bon s'ebbe fra le altre ricompense la medaglia d'oro al valor militare.

Ebbene quest'uomo che affrontava eroicamente la morte per la patria, non aveva mai voluto battersi in duello. Narra un suo biografo e amico: « Nel 1865, o in quel turno, eccitato a battersi in duello, NOBILMENTE E CRISTIANAMENTE RIFIUTÒ, mostrando poi col fatto nella disgraziata battuta di Lissa, che non è ancora in tutto ben conosciuta, come albergasse nel suo petto il vero coraggio ed il nobile ardimento del soldato, *che non si espone a vietati ed inutili cimenti; ma sa conservarsi per porre la sua vita alla difesa della patria.*

E il capitano De Vecchi, apprezzato scrittore di cose marinesche, precisando il fatto, dice: « Una volta il Ministero aveva voluto imporgli di battersi in duello col Civinini; Saint-Bon aveva francamente rifiutato. Dentro di Lissa ricordò della faccenda e disse ai suoi ufficiali, mentre gli austriaci fulminavano: « Vorrei vedere il signor Civinini qui: chi sa che figura farebbe?

Ma non solo contro il duello, ma anche contro gli inutili eroismi se la prendeva. Durante il combattimento di Lissa il guardiamarina Angleys (savoiardo al pari di lui) era destinato al comando di due cannoni in batteria a prora. S'era seduto sulla soglia di un portello vuoto, punto di mira alle schioppettate, aveva accesa la pipa ed assistito al duello coi forti da intrepido dilettante, non occupandosi nè dei morti, nè dei feriti che cadevano presso a lui. La sera Saint-Bon lo chiamò e gli disse: « La sua intrepidezza singolare è lodevole; ma siccome non è stata utile al servizio dello Stato, io non propongo il suo nome per veruna ricompensa, ma segnalerò al comando superiore la inutile sua prova di coraggio. »

Saint-Bon era un carattere.

LO SCANDALO DEL GIORNO
Il senatore respinto

Il mondo politico italiano è sossopra per lo scandalo della ribellione del Senato, che ha rifiutato la convalidazione del neo-senatore Zuccaro-Floresta.

Le ragioni?

Secondo gli uni sarebbero queste. A Catania per tre collegi eranvi quattro candidati ministeriali: il governo indusse il candidato Zuccaro a ritirarsi, promettendogli un posto in Senato. Ciò risaputosi,

---

65 — APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Noi conosciamo quella lettera. Era quella mandata, come un tranello, dall'agente Hickory.

La giovine però non aveva nessun motivo di dubitare ch'essa non fosse realmente di Mansell, ad onta della strana calligrafia dell'indirizzo. Era una preghiera per un colloquio: vi era stabilita l'ora, e il luogo del ritrovo, e suscitò tale un tumulto nel suo cervello, ordinariamente così calmo, che non seppe nascondersi agli occhi acuti del suo Argo.

— Che c'è, Imogene? — domandò l'avvocato accostandosele con un impeto ed un gesto, da far credere che volesse strapparle il foglio dalle mani.

Per tutta risposta ella si alzò, si avvicinò al caminetto dove bruciava un vivo fuoco e cacciò la lettera fra la brace.

Quando fu consumata, ella si voltò, e disse:

— Vogliate scusarmi, ma è una di quelle lettere ch'io desidero assolutamente che nessuno legga.

Parve ch'egli non udisse le sue parole di scusa. Rimase cogli occhi fissi sul fuoco, con un pugno serrato contro il cuore.

Ella notò quello sguardo, e chinò il capo con un profondo gemito, fra la vergogna e il dolore.

— Vi faccio soffrire, non è vero — ella mormorò. — Le mie stranezze vi fanno impazzire. Ed io nel mio egoismo non ci avevo pensato; no, non avevo pensato a questo!

Egli non avvezzo a sentirsi dire di queste cose da lei si sentì profondamente commosso, e movendo verso di lei:

— Farmi soffrire? - egli ripetè — Mi faranno morire. Non vedete come in pochi giorni sono invecchiato? Non vedete com'è alta la polvere sui libri ch'erano una volta il mio sollievo, la mia delizia? Io non vi capisco, Imogene e non so spiegarmi il vostro affanno, nè ciò che vi addolora così terribilmente. Fatemi conoscere la natura delle forze contro le quali debbo combattere, e potrò sopportare tutto il resto.

Questo linguaggio insolito e che usciva da un animo realmente straziato le fece impressione, e guardandolo con interesse volle parlare, ma la lingua balbettava sulle prime: alla fine udì che ella diceva:

— Vorrei poter piangere, per mostrarvi che non *sono* del tutto incapace di pietà, di simpatia per sofferenze che non posso guarire. Ma la fonte delle lagrime si è ormai disseccata, e credo che non potrò mai più piangere. Io sono condannata a camminare sopra una via di miseria e di disperazione, e debbo arrivare alla mèta senza debolezza e senza appoggio. Non me ne chiedete la causa, perchè non la dirò mai. Ed ora non trattenetemi, nè tentate di farmi parlare, perchè debbo andare in cerca di silenzio, e di solitudine.

Ella stava per allontanarsi, quando egli l'afferrò per il polso, e la costrinse a tornare indietro. Il dolore, l'angoscia avevano in lui raggiunto il colmo.

— Voi parlerete - egli gridò. — Io ho tollerato anche troppo, e voi mi direte che cosa è che distrugge la vostra felicità e la mia.

Ma gli sguardi di lei erano così pieni di disdegno, c'era in essi tanta forza, tanta fermezza, ch'egli comprese come avrebbe potuto ucciderla, ma non indurla a parlare.

Allora abbandonò la stretta, e si coprì il volto colle mani. Quando le scoprì di nuovo ella era scomparsa.

Il risultato di questo colloquio fu naturalmente per lui una recrudescenza di dubbi e d'angosce.

Egli era incapace di accudire ai suoi affari: non sapeva che pensare al misterioso contenuto della lettera che aveva visto bruciare davanti ai suoi occhi; e alle sue parole che, come la sua condotta, erano un oscuro enigma del quale non possedeva la chiave.

Ed il non trovarla a casa quella sera quando egli ci tornò, accrebbe il suo sgomento, specialmente ricordando la terribile bufera che si era sprigionata nel pomeriggio sulla città. Nè valsero a calmarlo le scuse da lei offerte al ritorno: egli sentiva d'essere minacciato da una segreta, terribile catastrofe. Per verità ella era così nervosa, così agitata da giustificare le sue paure. Egli capiva ch'ella stava all'erta, in attesa di qualche evento, ignorava quale, e studiava i giornali accuratamente, quanto lei, nella speranza di piombare su qualche rivelazione che mettesse in chiaro il di lei segreto.

Egli finalmente credette d'averla trovata. Ritornando a casa, un *giorno*, dal tribunale, la chiamò, e senza preamboli esclamò bruscamente:

— E' accaduto un fatto che forse potrebbe interessarvi. L'assassino della vedova Clemmens si è tagliato la gola.

(Continua)

i senatori ne furono indignati; si fecero pratiche presso Giolitti perchè ne desistesse, ma egli rispose avere impegnata la sua parola e che si dimetterebbe anzichè mancarvi.

Altri invece dicono che il motivo dell'opposizione fatta dal Senato sarebbe perchè lo Zuccaro-Floresta fu capitano di armi sotto il dominio borbonico. Si nota però che parecchi Senatori pure servirono nelle amministrazioni dei Governi caduti fino all'ultimo giorno. D'altra parte la Camera ebbe Zuccaro-Floresta deputato per 22 anni inviatovi per 6 legislature dagli elettori.

Comunque il voto del Senato colpisce in pieno petto il Ministero che propose quella nomina al Re ed è un atto di fierezza, d'indipendenza e di dignità che il Senato ha voluto fare contro l'azione scorretta del potere esecutivo, impersonato in Giolitti.

La spedizione al Polo Nord

Il celebre esploratore norvegese, dott. Nansen, che nel 1889 compì un viaggio avventuroso attraverso la Groenlandia, è ora sulle mosse di partire per un'altra spedizione nelle regioni artiche, alla ricerca del *Polo Nord*.

Ecco come egli ha spiegato dettagliatamente la natura e lo scopo della sua nuova spedizione, di cui è imminente la partenza, ad un corrispondente della *Reuter*.

Prima di tutto, disse il dott. Nansen, debbo farvi una descrizione della buona nave, che ci porterà attraverso le solitudini artiche, perchè dalla nave dipende in massima parte il buon esito dell'impresa.

Stretti come saremo d'ogni parte dai ghiacci, la dote principale della struttura di una nave per una spedizione come quella che io sto per intraprendere, è che essa sia solida e tagliata in modo da essere sollevata dalla pressione dei ghiacci contro i fianchi, invece di essere schiacciata tra *le masse convergenti*.

A questo proposito lo scafo è stato costrutto in forma di U, o per meglio dire di un semicerchio, non essendovi linee tranne che presso le murate.

Da ciò si può facilmente vedere che la nave sarà gradualmente sollevata dalla pressione contro i suoi fianchi, e il fondo essendo più o meno piatto potrà riposare sul ghiaccio senza correre rischio d'essere rovesciata o infranta.

La nave fu battezzata *Fram*, che in norvegese significa *Avanti*.

Le sue dimensioni sono: lunghezza fra le perpendicolari 125 piedi, larghezza piedi 35, profondità 17 piedi. Col carico peserà 800 tonnellate circa.

Lo scafo è costrutto esclusivamente di quercia e sarà di una robustezza a tutta prova. Nei punti esposti alla pressione dei ghiacci i suoi fianchi sono da 30 a 32 pollici di spessore.

Le macchine, costruite da una fabbrica norvegese, sono a triplice espansione e della forza di 160 cavalli, vapore. Nell'interno vi è una sala e sei cabine.

L'attrezzatura non ha nulla di speciale; è la solita adottata dalle navi pei mari artici.

Noi non abbandoneremo mai il bastimento, eccetto che per fare escursioni e per andare a caccia. Lo scopo della mia spedizione è essenzialmente scientifico.

Saremo 12 persone in tutto. Io avrò il comando supremo, e tutti quanti a bordo, marinai e scienziati, mi obbediranno. Mi sono pervenute centinaia di domande, ma è difficile trovare uomini adatti per tale impresa.

Prenderò due macchinisti e cinque o sei marinai; oltre costoro dei piloti e dei cacciatori di foche. Compito di questi ultimi sarà di provvederci di carne fresca durante il nostro soggiorno nei ghiacci. Alcuni scienziati, ch'io di preferenza sceglierò, tra quelli già accostumati alla vita di mare, seguiranno la spedizione.

Lascieremo la Norvegia sui primi di giugno, facendo rotta direttamente per la Nuova Zelanda.

Qui ci fermeremo per rifornirci di viveri e per esaminare lo stato del ghiaccio. Tosto che la condizione di questo lo permetterà, veleggeremo a piena vela il mar di Kara.

Ciò avverrà nella prima quindicina di luglio.

Seguendo la costa siberiana e oltrepassando il capo Tscheljuskin, la terra più al nord del vecchio mondo, mi spingerò fino alla foce del Lena.

A questo punto lascierò la costa, vogando direttamente al nord, finchè i banchi di ghiaccio renderanno la navigazione impossibile.

Tenteremo ogni mezzo per forzare un passaggio attraverso il ghiaccio; ma verrà l'istante in cui dovremo arrestarci definitivamente. Allora disporremo ogni cosa per lo svernamento, che probabilmente sarà lungo, perchè io non credo di potermi muovere finchè non avremo raggiunto il mare libero dall'altra parte del polo.

Noi avvanzeremo continuamente in direzione nord. Aiutati dalla natura, invece di combattere contro di essa, contiamo di essere trascinati dalla deriva dei campi di ghiaccio direttamente attraverso la regione polare, giù per il mare di Groenlandia, attraverso lo Spizberg e la Groenlandia, avendo così raggiunto e oltrepassato il polo.

Portiamo con noi delle provvigioni per cinque anni, poichè è possibile che questo sia *il periodo durante il quale ci troveremo* in balìa dei ghiacci.

ITALIA

Cosenza — *Tragedia in caserma* — In Longobucco (Calabria Citeriore) l'altro giorno nella stazione dei carabinieri si scoprì un miserando assassinio. Targunio Tafuri, carabiniere da Maglie, fu per futili motivi, ucciso con un colpo di carabina a mitraglia, tirato dall'altro compagno Verri Tommaso. Questi con ributtante cinismo compiuta la vendetta, depose il fucile e se ne andò cantarellando, mentre l'altro si contorceva tra gli spasimi di morte. Così nel *Secolo*.

E i ministri italici dissero nel discorso ultimo della corona che le caserme sono scuola di altissima moralità !!!

Palermo — *La pesca di due cannoni appartenenti ad antiche navi genovesi* — Giunge notizia da Lampedusa che alcuni pescatori di quell'isola, rinvennero nell'insenatura detta Cala-Pisani, due grossi cannoni, uno dei quali fu potuto trarre con grandi sforzi dal fondo e condurre in porto.

Dallo spessore delle incrostazioni marine che lo coprono appare di epoca assai lontana.

La storia di quell'isola registra un naufragio avvenuto la notte del 4 luglio 1551, quando le galere capitanate da Andrea Doria, partite da Messina per approvvigionare Metilia, sbattute da una violenta tempesta andarono a perdersi sulle coste di Lampedusa, presso Cala-Pisana. Si ritiene quindi che questi cannoni appartenessero a quelle galere.

Gli abitanti di quest'isola danno una notevole importanza a questa scoperta... archeologica.

Voltri — *Ladro colto in trappola* — A Voltri l'altra notte ebbe luogo un arresto che mise a rumore il ceto popolare. Un proprietario di una bottega da sellaio s'era accorto da un po' di tempo della mancanza di quattrini lasciati nel cassetto del negozio. Il fatto avveniva nelle ore notturne. Avvertiti i carabinieri, questi nella notte di ieri, si misero in agguato entro al negozio stesso. Poco dopo la mezzanotte sentirono aprire la porta, un individuo entrò, chiuse l'uscio e quatto quatto si avvicinò al cassetto, lo aperse con una chiave falsa che aveva seco e intascò il denaro. Fatto il colpo si mise per uscire ma i carabinieri lo acciuffarono, dicendogli: — Ci sei cascato, briccone! — Il ladro allibì, ma colto sul fatto non potè negare il furto e venne condotto in prigione.

L'arrestato è un noto vetturino a Voltri; ieri l'arresto diè luogo a molti discorsi. E' il caso di osservare: tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.

ESTERO

Oceania — *Un nuovo Vicario Apostolico delle isole Sandwich* — Si ha da S. Francisco (Stati Uniti) che il 25 settembre ricevette la consacrazione episcopale Monsignor Gulstan Ropert, della Congregazione del Sacro Cuore di Picpu, nominato da S. S. Leone XIII il 3 giugno ultimo scorso, Vicario Apostolico delle isole Sandwich e Vescovo titolare di Panopolis. La funzione della consacrazione fu compiuta da Monsignor Riordan, Arcivescovo di San Francesco, assistito da Monsignor Scanlan, Vescovo di Salt Lake City e da *Monsignor Lora, Vescovo di Los Angeles*.

Dopo la consacrazione Monsignor Roper rientrò nella sua missione ove fu accolto colle più entusiastiche dimostrazioni di simpatia. La Regina benchè protestante, lo fece salutare dalla sua fanfara alla sua entrata nel porto di Honolulu e fu con una vera ovazione che Sua Eccellenza venne condotto alla Cattedrale per la funzione del ricevimento episcopale.

Monsignor Gulstan è nato a Kerfugo nella Diocesi di Vannes il 30 agosto 1839. Trovasi da venticinque anni alle isole Sandwich ed è il successore di *Monsignor Hermann Koekemann*, Vescovo titolare di Olba, morto a Honolulu il 22 febbraio scorso.

La Missione delle isole Sandwich conta circa novantamila abitanti dei quali ventitrè mila sono cattolici. Gli Americani, i Giapponesi, i Chinesi ed i Portoghesi vi emigrano in gran numero di guisa che ogni missionario deve conoscere tre o quattro lingue. Gli indigeni sono in numero di quarantamila ed il loro arcipelago continua a formare il *regno indipendente* di Hawai.

Sono i Padri del Sacro Cuore di Picpu che evangelizzano quelle isole come pure i Vicariati apostolici delle isole di Marquises e di Tahiti che un tempo formavano con quello di Sandwich l'immenso Vicariato apostolico dell'Oceania Orientale.

Spagna — *La grazia a due condannati* — La Regina Reggente di Spagna ha graziato due condannati a morte, che si trovavano già in Cappella per essere giustiziati a Saragozza.

All'udire questa notizia, la popolazione ha fatto una grande manifestazione in onore della Regina Reggente.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 3 DICEMBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 mer.	Ore 3 pom.	ore 9 pom.	Massima	minima	Media	3 Dicem. ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	5.4	6.2	2.6	6.2	+0.7	3.30	4.4	0.8
Barometro	63.	752.2	753.5				756.	
Direzione correr. sup.	OW	OW					OW	

Nota — Vario

Bollettino astronomico
2 DICEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 23	leva ore	3 32 s
Tramonta »	4.10	tramonta	6.43 m
Passa al meridiano	11.47.2	età giorni	18.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23 13 2

Banca Cattolica Veneta

Lunedì 12 dicembre p. v. alle ore 9 e mezzo ant. precise nella solita Sala del Palazzo Avogaro a S. Andrea in Treviso vi sarà un'adunanza per la costituzione della Banca Cattolica anonima cooperativa.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Votazione per la Sede.
2. Relazioni e proposte del Comitato.
3. Redazione dell'Atto costitutivo.
4. Nomina delle cariche.

E' necessario che a questa adunanza intervenga il maggior numero possibile di Soci, i quali di propria mano dovranno sottoscrivere l'Atto costitutivo.

Pel Comitato promotore
DON GIO. M. PELLIZZARI

Avvertenza

Fino al 12 dicembre dura il tempo utile per pagare i 3 decimi delle azioni sottoscritte. Chi desidera la ricevuta per mezzo postale spedisca 20 centesimi pel bollo e 5 per la marca di ricevuta.

Per le feste galilejane a Padova

La Direzione delle strade ferrate della Rete Adriatica ha concesso che i biglietti di andata e ritorno per Padova siano validi dal giorno 4 a tutto il giorno 11 dicembre 1892. Sulle tre grandi reti italiane e sulle linee esercitate dalla Società delle Ferrovie venete otterranno dal 2 a tutto il 12 dicembre la riduzione portata dalla concessione speciale N. 1 quei professori e studenti, che presenteranno la carta firmata dal Rettore della R. Università o dal Presidente del Comitato degli studi universitari di Padova.

Ditta che si fa onore

Fra i molti lavori usciti dal laboratorio della Ditta *Prucher* e *C.i*, favorevolmente nota in provincia, meritano speciale menzione 6 candelabri or ora condotti a termine per la chiesa di Bressa e che attirano l'attenzione dei passanti.

Impegno del disegnatore (*il distinto giovine*, sig. Egidio Bonanni) fu quello di attenersi scrupolosamente allo stile di quella chiesa prettamente *gotico*, e vi riuscì a meraviglia.

Riuscitissima ne fu l'esecuzione ed è ammirabile l'abilità del paziente artista, il quale da una lamina di ottone, seppe riprodur tanto bene tutti quegli scherzi onde lo stile gotico è sì ricco.

E' un lavoro che, insieme alla Ditta Prucher, fa onore al bellissimo tempio cui è destinato.

Per gli artisti
Concorso per un monumento

Il municipio di Trieste ha pubblicato l'avviso di concorso per gli scultori d'Italia e dell'Austria allo scopo di avere i bozzetti di un monumento in marmo di Carrara, da erigersi, nella parte centrale della piazza San Giovanni, a ricordo di Domenico Rossetti.

La spesa fissata è di 50,000 franchi in oro.

Il concorso resta aperto sino al 30 settembre 1893 e i premi sono fissati come segue: primo premio franchi 1600, secondo franchi 1300, terzo franchi 1000, in oro.

Offerte all'Istituto Tomadini

in morte di Elisa Realato Bricito. D.r Umberto Leis l. 1. — *D.r Lodovico Furlanetto* l. 1.

Furto di polli

In Tavagnacco ignoti rubarono di notte in un cortile chiuso e in danno di Dominisini *Luigi dieci polli del valore di L. 15.*

Arresto

Ieri le G. di C. arrestarono Kraigermiz Giacomo d'anni 54 *contadino di Tolmezzo* perchè sorpreso a questuare per le vie della Città.

La stenografia in America

A Washington il capo degli stenografi alla Camera dei Deputati, riceve, per due anni, uno stipendio di L. 60,000. Ciascuno degli altri stenografi riceve L. 50.000 per il medesimo tratto di tempo. Questi stipendi *sono fissati per legge. Di più* ogni stenografo riceve L. 5000 ogni anno onde pagare un aiutante stenografo, che fa il proprio *tirocinio. Questi stipendi di 60,000 e 50000* franchi sono dati ogni due anni, perchè dopo un anno di lavoro gli stenografi hanno un anno intero di vacanza.

Autografi di Cristoforo Colombo

La *Pall Mall Gazette* narra che negli archivi della casa d'Alba, a Madrid fu fatta recentemente una importantissima scoperta.

Essa consiste in una serie di lettere inedite di Cristoforo Colombo che gettano molta luce sul guadagno di Colombo nelle prime scoperte.

La parte spettante a Colombo del valore dell'oro portato in Spagna nei suoi varii viaggi non ascese a 800 lire sterline (20,000 lire) di nostra moneta.

A imparare c'è sempre tempo

La regina d'Inghilterra attese per qualche tempo allo studio della lingua dell'Indostan sotto la guida di un gentiluomo nativo di quei paesi. *Non bisogna* dimenticare che ella ha settantatre anni. Il gentiluomo, il quale ha un altro reale discepolo nel sultano, afferma che il sovrano dei turchi nella facilità di apprendere le lingue è superato d'assai dalla regina Vittoria.

Munita dei conforti di S. Chiesa, spirava nel bacio del Signore il giorno 1 corrente l'anima del

M. R. D. ANTONIO PAUSSA

Cappellano di Prepotto. Fu sacerdote esemplare, in ogni suo atto edificantissimo.

Preghiamo pace per l'anima sua.

INTERESSANTE ASSAI

Tutti quelli che sono in debito colla nostra amministrazione sono pregati di pareggiare sollecitamente le partite.

Anche tanti piccoli crediti fanno una bella somma; e chi si affretterà a soddisfare quanto deve ci risparmierà brighe.

Speriamo che si terrà conto di questo avviso.

Diario Sacro

Domenica 4 dicembre, II d'Avvento — s. Barbara v. m.

Lunedì 5, S. Pier Crisologo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidente Zanardelli

Si apre la seduta alle 2 e 15.

Esaurite due interrogazioni d'interesse locale Martini rispondendo a due interrogazioni di Vendemini assicura di aver provveduto in parte al personale insegnante nelle scuole preparatorie normali licenziato in seguito alla soppressione delle scuole stesse; e che non mancherà di agevolare con provvedimenti che gli sono consentiti il collocamento di quelli che non sono ancora stati impiegati. Dichiara quindi che nelle presenti condizioni non si può assegnare maggiore retribuzione agli incaricati degli insegnamenti di più materie nelle scuole normali. Assicura però che studia una riforma di codesto istituto mediante la quale si possono introdurre le scuole, istituire una tassa e migliorare quindi gli stipendi.

Giolitti risponde ad un'interrogazione di Picchia intorno alla riforma delle circoscrizioni politiche, giudiziarie ed amministrative, dichiarando che il Governo non mancherà di studiare l'importante questione; e ad altra di Lochis sull'esposizione di Roma, dichiarando che il Governo riconosce la convenienza che *la prima esposizione* che si vorrà fare, debba aver luogo nella capitale.

Si convalidano quindi parecchie elezioni.

Brin, ministro degli esteri e *interim* della marina, presenta il progetto del contingente della leva marittima pel 1872, e ne chiede l'urgenza.

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni di ieri.

Si proclama il ballottaggio nel collegio di Brienza fra Lovito e Senise, in quello di Noto, fra Sofia e Dagata.

Si comunicano parecchie interrogazioni d'interesse locale dopo di che si leva la seduta alle 6,20

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 3 dicembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 5.80	a 5.75
» II nuovo	»	» 4,25	» 4.50
» III »	»	» 3.50	» 3.35
Erba spagna	»	» 6 70	» 7.—
Paglia da lettiera	»	» 3.—	» 3.10
Legna tagliate	»	» 2.20	» 2.25
Legna in stanghe	»	» 2.—	» 2.15
Carbone I qualità	»	» 6.70	» 7.—
» II »	»	» 5.60	» 5.75

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Capponi	»	» 1.—	» 1.10
Anitre	»	» 0 90	» 1.—
Polli	»	» 1.—	» 1.10
» d'India m.	»	» 0 80	» 0.85
fem.		» 0,85	a 0.90
Oche vive		» 0,85	a 0.90
» morte		1.05	a 1.15

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 2.30	a 2.35
Burro del piano	»	» 2.15	» 2.20
Formaggio in monte Montasio	»	» —.—	» —.—
Formaggio » Malalino	»	» —.—	» —.—
Formaggio Formelle fresche	»	» —.—	» —.—
Patate o pomi di terra fresche	»	» 7.—	» 7.50
Uova	al cento	» 8.60	» 8 75

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett.	da L. —.—	» —.—
» comune	»	» 9.—	a 10.50
» cinquantino	»	» 7.60	a 8.60
» semigiallone	»	» 11.—	a 11.15
» giallone nuovo	»	» 11.40	a 11.50
» gialloncino	»	» 11.65	a 11.80
Frumento	»	» 16.75	a 17 —
Segala	»	» 11.—	» 11.60
Castagne	»	» 10.—	a 12.—

ULTIME NOTIZIE

Una bugia

Il *Diritto* scrive:

« Dal Vaticano sono state diramate apposite istruzioni a tutti gli Arcivescovi e Vescovi esteri, affinchè promuovano nelle rispettive Diocesi, in occasione dell'organizzazione di pellegrinaggi per le feste giubilari del Papa, speciali manifestazioni a favore del ripristinamento del potere temporale. »

E' una favola pura e semplice, dice la *Voce della Verità.*

Esposizione Italo-Colombiana

Il ministro Lacava rappresenterà il Re alla chiusura dell'Esposizione Italo-Colombiana che avrà luogo nel pomeriggio del giorno 4 corrente. — Il municipio gli offrirà un banchetto nel ridotto del teatro *Carlo Felice*

Un opuscolo di Cavallotti

Cavallotti ha inviato alla presidenza della Camera e a molti deputati un opuscolo intitolato: *L'elezione mano nera.* Ripete la storia elettorale sua.

La rivendita dei tabacchi all'ingrosso

Il nuovo decreto che sopprime intieramente il limite di vendita all'ingrosso dei tabacchi, lasciando questo limite all'arbitrio del Governo, continua a produrre gran malumore fra i rivenditori i quali, oltre al saper già che i loro prezzi d'acquisto saranno aumentati nella proporzione dell'uno per cento, temono di veder, con nuovi cambiamenti di prezzo ogni volta che il Tesoro si troverà alle strette, ridotto a minime proporzioni il loro tenuissimo guadagno.

L'irritazione è poi grande nella classe dei camerieri, albergatori, mercanti girovaghi, che traevano dalla compera all'ingrosso dei sigari e del tabacco un piccolo lucro. Nel complesso, l'espediente escogitato dall'on. Grimaldi, oltre allo scontentare un'infinità di gente, finirà per non dar al Governo l'aumento di introito che egli se ne ripromette, circa un milione, perchè la minore facilità nello smercio dei sigari e dei tabacchi risultante dalla soppressione del limite di vendita, produrrà inevitabilmente una diminuzione nel consumo.

Ancora il caso di Zuccaro

Iersera vi fu un nuovo Consiglio dei ministri coll'intervento di Farini, per il caso di Zuccaro. Nessuna decisione fu presa, essendosi disaccordo fra i ministri.

Il Ministero aveva deciso d'invitare anche l'on. Spaventa alla seduta del Consiglio di ministri iersera per l'affare Zuccaro, ma la condizione di salute dell'on. Spaventa non lo permise.

Deputati convalidati

Il numero dei deputati convalidati, compresi quelli della seduta di ieri, è di trecento cinquanta due.

Economie sui foraggi

Il ministero della Guerra ritiene che potrà ezandio realizzare una economia sulla spesa dei foraggi per l'esercito, visto il ribasso dei prezzi.

Nella libera Roma

Ieri gli strilloni, rivenditori di giornali come se avessero data l'intesa, all'uscita del giornale *Il Parlamento* si diedero a percorrere le vie gridando: *Il Parlamento con l'agonia del papa.* La questura lo proibì, non appena fu dato di verificare che la notizia era falsa.

Pranzo a conferenzieri

Si telegrafa da Bruxelles: Il ministro italiano offrirà martedì sera un pranzo ai delegati delle potenze che costituiscono l'unione latina alla conferenza monetaria.

Lo sciopero dei carbonai a Genova

Una commissione di scaricatori carbonai si è recata ieri mattina dal prefetto invocandone i buoni uffici per il componimento dello sciopero. Il prefetto la convocò al tocco in prefettura unitamente ai negozianti appaltatori dello scarico per procurare di metterli d'accordo.

Crisi ministeriale francese Brisson declina il mandato

Una lettera di Brisson annunzia che rinunzia a formare il gabinetto. Voleva formare il ministero col concorso di tutte le frazioni del partito repubblicano, ma il rifiuto di Casimiro Perier, ed entrare nella combinazione ed il rifiuto di Bourgeois d'accettare il portafoglio dell'interno lo decisero di rinunciare a formare il gabinetto.

Parigi 2 — Si assicura che Carnot ricevette stamane Casimiro Perier, il quale sarebbe stato incaricato di formare il gabinetto.

L'inchiesta per l'affare del Panama

Si crede che la Commissione d'inchiesta sull'affare di Panama avrà quasi terminato i suoi lavori per la fine della settimana.

Cantagrel, membro della commissione parlamentare per l'affare del Panama nel 1888 dichiarò che un agente della compagnia gli aveva offerto cento, duecento ed anche cinquecento mila franchi, affinchè votasse a favore dell'emissione dei nuovi titoli, ma ricusò.

L'antico agente della compagnia, divenuto redattore della *Libre Parole,* è inteso dalla commissione parlamentare d'inchiesta e dichiara di avere ricevuto trentamila franchi per corrompere i deputati, ma non riuscì a corrompere alcuno.

La commissione per l'affare del Panama incaricò Brisson di comunicare al ministro dell'interno la lettera direttale da Quesnay Beaurepaire indicante in modo di far sequestrare in via amministrativa dal prefetto di polizia i 26 *cheques* presso il banchiere Thierrey.

Brisson espresse al ministro il desiderio della commissione che i *cheques* siano sequestrati.

Il Consiglio municipale emise voto di pene severissime da decretarsi contro i deputati prevaricatori.

TELEGRAMMI

Vienna 2 — Alla Camera oggi, dopo discussione fu respinto il credito sui fondi segreti con 167 voti contro 146. I tedeschi liberali nazionali e i giovani czechi votarono contro.

Madrid 2 — Avvennero delle nuove dimostrazioni senza gravità Il prefetto pubblicò tassera un'ordinanza, che proibisce gli aggruppamenti e le dimostrazioni sulle strade.

Notizie di Borsa
3 dicembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.90	a L.	96,83
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.58	a »	94.63
id. austr. in carta ca F.	97.90	a	98.15
id. » in arg.	» 97.60	a	97.80
Fiorini effettivi	da L. 216.50	»	217.—
Bancanotte austriache	» 216.50	»	217.—
Marchi germanici	» 127.60	»	127.95
Marenghi	» 20 68		20.70

Antonio Vittori gerente responsabile